



La riunione del consiglio direttivo della Camera penale di Trieste è iniziata ieri sera con il ricordo commosso del leader del Partito Radicale, Marco Pannella. I ricordi personali del presidente e del vice presidente si sono intrecciati con la memoria di uno dei più grandi combattenti delle battaglie di libertà del nostro Paese.

Le iniziative sull'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento, e per la sua difesa nel corso del referendum del 1974, quelle antiproibizioniste sin dal 1975, la tutela dei diritti degli omosessuali, la contestazione delle leggi liberticide approvate per fronteggiare il terrorismo, l'affermazione del diritto all'eutanasia, la legge sull'aborto, i referendum contro l'energia nucleare, il finanziamento pubblico dei partiti, l'impegno assiduo contro la pena di morte, la grande attenzione alle condizioni di vita nelle carceri, la ricerca della verità negli assassini di regime e, ultima, la grande battaglia per uno Stato di diritto contro la Ragion di Stato, sono solo alcuni dei temi che sono stati ricordati nel corso della riunione. Un patrimonio di idee, di sollecitazioni di proposte, condiviso nel corso degli anni dalle Camere penali e che rappresenta bene lo spirito di molti penalisti italiani nel loro impegno per le battaglie di libertà.

Quello che tuttavia ha reso Marco Pannella unico nel panorama politico nazionale è stata la non convenzionalità delle sue azioni, sempre ispirate ai fondamenti della tradizione nonviolenta che ha avuto in Italia, quale suo autorevole esponente, Aldo Capitini. Le iniziative referendarie, i digiuni, gli arresti, le candidature al Parlamento di Toni Negri, Leonardo Sciascia, Enzo Tortora e Domenico Modugno hanno rappresentato un indelebile segno di rottura rispetto a una contrapposizione ideologico-partitocratica che alla fine degli anni 80 andrà in crisi, sepolta dalle varie tangentopoli che, anche negli anni successivi, hanno coinvolto quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Marco Pannella – ha ricordato il Presidente – è stato sempre presente a Trieste, una città laica che lo ha molto apprezzato – sin dall'inizio degli anni Settanta; consigliere comunale negli anni del dibattito sulla legge di Osimo, frequente visitatore delle carceri triestine per verificare personalmente le condizioni dei detenuti e, da ultimo, partecipante attivo anche al Congresso nazionale delle Camere penali tenutosi nel capoluogo giuliano.

*Nella foto: Marco Pannella a Trieste in occasione del Congresso Nazionale dell'U.C.P.I. 2012*